

L'INIZIATIVA

Annunziata e don Ciotti al Flavio per “comunicare”

Parte domani, sabato 21 maggio, il “Festival della Comunicazione” promosso dai Paolini e dalle Paoline in collaborazione con la **Diocesi** di Rieti. La giornalista Rai Lucia Annunziata e il fondatore di Libera don Luigi Ciotti saranno sul palco del teatro Flavio Vespasiano dalle ore 11, coordinati da Annachiara Valle, per tenere a battesimo la manifestazione parlando di “Emergenze e differenze” e intrecciando i temi della comunicazione con quelli della società. «L'obiettivo del Festival – spiega il vescovo di Rieti, **Domenico Pompili** – è “facilitare” l'attitudine all'ascolto in un tempo in cui l'ascolto è continuo, ma motivato per lo più dal marketing. Ascoltare, in realtà, è come respirare. Si tratta di una questione vitale perché dalle orecchie più che dagli occhi passa il mondo. Un ascolto attivo e

consapevole è una questione che interessa tutti, senza distinzione di età, genere, classe sociale, perché senza ascolto non c'è comunicazione, senza ascolto non c'è relazione, senza ascolto non c'è sviluppo, senza ascolto non c'è vita, senza ascolto non c'è fede». Preceduto all'inizio di maggio da una settimana di iniziative dedicate ai ragazzi, il cartellone è stato pensato come un viaggio condotto attraverso diversi linguaggi: quello del giornalismo, ma anche dei libri, delle arti grafiche, della dimensione immateriale del digitale e di quella materiale della manualità e del movimento del corpo. A Rieti si cercherà di raggiungere lo scopo guardando alla natura della provincia senza trascurare il problema ecologico, sintonizzandosi sul tratto francescano del-

la Valle Santa e guardando alle periferie: quelle fisiche del terremoto e quelle esistenziali. Sempre senza perdere di vista un presente che vede ormai tutti, quasi inconsapevolmente, sempre con un piede dentro e l'altro fuori dal web. «A Rieti diciamo il nostro grazie per aver accolto con entusiasmo e coraggio la nostra singolare proposta, che risponde all'invito di papa Francesco di riappropriarci della capacità di ascoltare i bisogni e le domande di senso che la gente ci rivolge, direttamente o indirettamente», spiegano suor Cristina e don Giuseppe. «In questo tempo “ferito” dalla pandemia e dalla guerra diventa prezioso il saper “pergere l'orecchio e ascoltare in profondità”». Domani, alle 17 in largo San Giorgio, la giornata inaugurale a Rieti sarà completata dallo spettacolo del Centro Sant'Eusanio, che farà dell'au-

tismo un contrappunto dialettico al tema dell'ascolto. Il programma completo del Festival della Comunicazione è disponibile sul sito www.chiesadirieti.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 11%